

PRIMA del COVID19

Fino all'8 marzo 2020 l'A.V.C. era un'associazione prospera che si impegnava su tutti i fronti e lavorava moltissimo per aiutare coloro che ne avevano bisogno. L'A.V.C. conta quest'anno 3.400 soci, di cui 110 volontari attivi, e si occupa di trasporti socio-sanitari protetti, gestisce 3 ambulatori medico-infermieristici che in 2 anni hanno dato risposte al territorio con più di 4.000 prestazioni, delle quali il 50% al domicilio dei richiedenti. Funzionavano inoltre nel nostro comune 4 centri sociali che offrivano agli anziani momenti di aggregazione e svago con giochi di carte, tombole, merende ecc. Un altro gruppo di nostri volontari si occupava della gestione del tempo libero di ragazzi e adulti disabili, per permettere sia alle famiglie/genitori qualche ora di libertà, sia l'integrazione di queste persone con le altre realtà del territorio. In ultimo, l'A.V.C. ha sempre collaborato con altre Associazioni sostenendo la realizzazione di progetti e attività varie e permettendo anche lo svolgersi del progetto di doposcuola comunale.

DURANTE il COVID19

Da un giorno all'altro è arrivata la pandemia e, come tutti gli altri italiani, si è dovuta interrompere qualsiasi attività: era domenica 8 marzo 2020. Visto il momento, che si è subito capito essere molto grave, l'A.V.C. ha dato al Comune di Curtatone la propria consueta disponibilità nell'aiutare e sostenere le persone sole e anziane e quelle con gravi difficoltà di movimento, mediante un unico volontario disponibile. Così l'A.V.C. ha iniziato a portare, nella mattinata, i pasti a casa delle persone segnalate dal Comune ritirandoli dal centro cottura C.I.R. di Mantova. Questo servizio è durato quasi 2 mesi, sino al 1 maggio 2020.

DOPO la QUARANTENA del COVID19

Tutto quello che l'A.V.C. realizzava prima dell'emergenza COVID19 è adesso molto cambiato presentando anche notevoli difficoltà nella sua riorganizzazione. Dal 4 maggio 2020 l'A.V.C., ha lentamente ripreso i propri servizi (pochissimi rispetto al pre-esistente) e riaperto gli ambulatori medico-infermieristici con tutte le precauzioni e le indicazioni date dai vari decreti. L'ufficio è stato riaperto, ma con un orario ridotto e l'affluenza



contingentata e ridotta. Sono invece ancora chiusi i nostri centri sociali e il gruppo ricreativo delle persone con disabilità che non potrà, almeno per ora, riprendere le uscite. L'A.V.C., dopo questa pandemia, ha subito un calo di richieste per i servizi alle persone, ma è ancora in grande difficoltà a svolgerli. Ci vediamo così costretti a riprogrammare tutto: i trasporti si svolgono adesso con le misure igienico-sanitarie definite dal Ministero della Salute (autista e trasportato con obbligo di guanti e mascherina, distanziamento sociale all'interno del mezzo e sanificazione dello stesso dopo ogni servizio). Non abbiamo subito solo la riduzione delle richieste per il trasporto delle persone ma anche una riduzione della disponibilità dei nostri autisti. Questo periodo prolungato di look-down ha peggiorato le loro condizioni di salute e, vista la loro età non più verde, non si sentono ancora pronti a rientrare in servizio. Inoltre non sono stati ancora riaperti gli accessi diurni alle RSA e ai centri per la disabilità, (questi ultimi quando riapriranno a luglio, saranno ridottissimi nelle frequenze giornaliere con accessi scaglionati nella settimana e negli orari) e le visite degli ambulatori ospedalieri.

Da ultimo anche il nostro provento economico ha subito una brusca riduzione mentre le spese fisse nella gestione dell'Associazione sono rimaste invariate. Confidiamo che questa situazione, ancora precaria, si possa normalizzare al più presto e così anche l'A.V.C. potrà garantire le sue attività come nel recente passato.

E come l'araba fenice che risorge dalle sue ceneri anche la nostra Associazione è di nuovo pronta a dare risposte alla sua cittadinanza.

